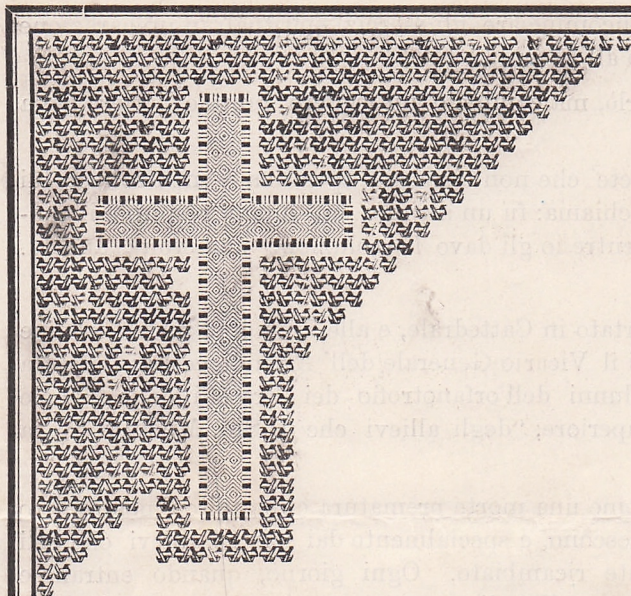




ORFANOTROFIO DON BOSCO

SHILLONG (INDIA)

10 Agosto, 1935

Carissimi Confratelli,

Martedì, 6 c.m., alle 8 p.m., quando i mesti rintocchi della campana invitavano i fedeli a pregare per i defunti, lasciava questa terra d'esilio il nostro caro confratello

Coad. Pacifico Muscat,

in età di anni 27, da tre anni capo sarto in questa scuola professionale.

Da parecchio tempo lamentava qualche disturbo di stomaco per cui difficilmente riteneva cibo e per consiglio del medico fu inviato all'ospedale di Calcutta, donde si sperava di averlo presto completamente ristabilito. Parve infatti migliorasse, e le prime notizie erano assai rassicuranti; la terza settimana però s'aggravò improvvisamente: Si trattava di idropisia e di epatite.

Spigliamo alcune notizie sulla sua fine dalla relazione che ce ne manda il Direttore della nostra casa di Calcutta, il Sig. Don Uguet. "Il 5 Agosto," egli scrive, "ci avvisarono dall'ospedale che le condizioni del Sig. Muscat erano gravi e che abbisognava speciale assistenza. Alle 11 di notte dello stesso giorno fui chiamato d'urgenza e trovai il Sig. Muscat un po' agitato e con respiro affannoso. Mi chiese la benedizione di Maria Ausiliatrice, che lo tranquillizzò".

Al mattino, verso le 4, peggiorò; il cuore si faceva sempre più debole. Venne anche a visitarlo il cappellano dell'ospedale. Verso le dieci incominciarono ad amministrarli l'ossigeno che gli fu continuato fino a quando spirò. Alle 11 con piena conoscenza ricevette l'Estrema Unzione, dopo la quale si notò un leggero miglioramento. Alle cinque quando mi accingevo a recarmi all'ospedale con altri confratelli tra cui il Sig. Don Gutierrez, Direttore del nostro Studentato di Shillong, un biglietto mi ci chiamava urgentemente.

Arrivati all'ospedale il Sig. Muscat ci riconobbe, ci sorrise e per quanto pote' parlò con noi e chiese di fare la professione perpetua. Il Sig. Don Gutierrez ne ricevette l'ultima confessione, e quindi la Professione Perpetua verso le 7,30 circa - precisamente

il giorno e l'ora in cui avrebbe dovuto incominciare gli esercizi spirituali in preparazione ai voti perpetui che avrebbe poi emesso all'Assunta.

Dopo la professione piu' non parlò, ma comincio' un leggero rantolo foriero della catastrofe finale.

Rientrato il dottore questi ci ripeté che non c'era piu' speranza; e mentre con lui discorrevo sulla soglia, l'infermiera mi chiama: fu un attimo: un lungo respiro e il confratello rendeva la sua anima a Dio, mentre io gli davo l'assoluzione una volta ancora. Erano le 8.

Al mattino il cadavere fu trasportato in Cattedrale, e alle 7, 30 ci fu messa solenne da Requiem. Parteciparono ai funerali il Vicario Generale dell' Archidiocesi di Calcutta una rappresentanza dei Gesuiti e gli alunni dell'orfanotrofio dei Fratelli delle Scuole Cristiane "in sostituzione", diceva il superiore, "degli allievi che il SIG. MUSCAT aveva lasciato a Shillong."

Ecco in breve, cari confratelli, come una morte prematura ci ha tolto il nostro caro capo-sarto, rimpianto da quanti lo conoscono, e specialmente dai suoi 24 allievi che egli tanto amava e da cui era generosamente ricambiato. Ogni giorno, quando entrano e quando escono dal laboratorio, dall'attiguo ufficio li sento pregare per il riposo dell'anima del loro insegnante, perche' ottenga loro un altro maestro egualmente buono e amante del lavoro.

In mezzo al dolore ci consola il pensiero che il passaggio del nostro caro confratello fu calmo, rassegnato e preparato."

Egli era nato il 12 Settembre 1908 a Musta (Malta); nel 1925 entro' nella nostra casa di San Patrizio a Malta come aspirante; nel 1928 fece il suo noviziato a San Gregorio di Catania; e il 23 Ottobre 1932, dopo aver passato un anno nel nostro Ospizio S. Cuore della Barriera (Catania) egli lasciava la patria per questa missione che raggiungeva il 15 del seguente Novembre. Gli elogi di chi gli fu compagno di aspirandato e dopo, si possono ripetere anche per riguardo alla sua permanenza in questa casa: "Ho sempre ammirato in lui una bontà semplice e una grande passione per il lavoro. In sartoria portò tanto impegno che dopo poco tempo era già sarto abile ed apprezzato. Fu perciò ammesso al noviziato che egli fece con grande slancio ed entusiasmo. Si prestava volentieri per ogni servizio e lo sbrigava con grande sveltezza ed esattezza. Ammalatosi gravemente uno dei confratelli lo assistette amorevolmente durante le lunghe notti e anche finito il noviziato era sempre lui che vegliava al capezzale degli ammalati più gravi e bisognosi di maggiori cure. Nei due anni che passò ancora nella casa di noviziato continuando nel suo mestiere faceva anche l'ufficio di portinaio, e nello stesso tempo con la sua robusta voce di baritono portava un contributo notevole alla nostra Schola Cantorum. Anzi fu incaricato dell'archivio musicale, e diede subito prova della sua esattezza e attenzione riordinando e rilegando egli stesso opere e partiture.

La domenica poi ci accompagnava in un vicino paese ove si andava a fare l'oratorio; ed era egli che preparava l'occorrente per qualche proiezione o lotteria, e che si incaricava anche di controllare la frequenza di ogni singolo ragazzo."

La sua permanenza in questo orfanotrofio di Shillong fu troppo breve, ma pur ricca di frutti e di meriti, acquistati nel lavoro quotidiano in laboratorio, nella scuola di canto, nelle scuole serali e nei disagi della povertà di un orfanotrofio in missione.

Durante la sua permanenza all'ospedale fino agli ultimi istanti non parlava d'altro che dei suoi cari allievi e del suo laboratorio per cui sentiva un grande affetto.

Gesu' Redentore, risurrezione e vita, avra' gia' accolto nel riposo della beatitudine eterna l'anima del nostro caro confratello, che e' il primo Coadiutore che il Signore coglie in questa missione, ed il primo salesiano di questa casa passato all'eternita'.

Se ancora avesse bisogno di aiuto, abbondiamo in opere a Dio gradite e in preghiere di suffragio perche' l'anima sua voli ad accrescere il numero dei cittadini del cielo.

Pregate anche per questo orfanotrofio e per

il vostro affmo in C.J.

Sac. Giuseppe Bacchiarello,

Direttore.

Dati per il necrologio:

Coad. professo perpetuo Pacifico Muscat, nato a Musta (Malta) il 12 settembre 1908, morto a Calcutta (India) il 6 agosto 1935, a 27 anni di eta' e sei di professione.

ORFANOTROFIO DON BOSCO
SHILLONG - Assam - India

Cost. professo ordinario Publico Muzet, ma

Sig Direttore.

Lieut. J. S. Garrison

Legretario

Capitolo Superior